

L'AVVISATORE MARITTIMO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONI MARITTIME E DI POLITICA ECONOMICA

Indietro



09-11-2004

LE PERPLESSITA' DEL DIESSINO MAZZARELLO DOPO LE AUDIZIONI ALLA CAMERA: "RISCHIAMO DI PEGGIORARLA"

"Non modifichiamo la legge 84"

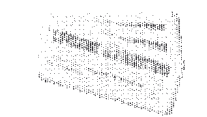
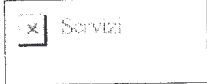
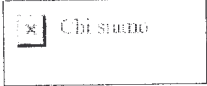
Contratto unico, l'insoddisfazione del sindacato

GENOVA - "La legge 84 va bene così com'è": a gettare il sasso nello stagno di una riforma legislativa che fatica ad avanzare è Graziano Mazzarello, rappresentante dei Ds nella commissione Trasporti della Camera. La Commissione ha effettuato decine di audizione negli ultimi mesi e l'impressione che ne ha tratto Mazzarello è netta: "Tutti ci dicono che la legge 84 è una legge buona, da Confetra a Federagenti, dai servizi tecnico-nautici a Fedarlinea, a Compagnie portuali e sindacati. A questo punto, viene il dubbio se sia utile cambiarla".

Già prima dell'estate l'allora responsabile porti di Alleanza nazionale, Franco Marengo, aveva espresso la convinzione che l'opposizione avrebbe remato contro la riforma. Adesso le perplessità dei Ds emergono alla luce del sole, anche se non si tratta di aperta contrarietà alla riforma, quanto piuttosto di dubbi sulla sua utilità. La svolta che ha portato a questo nuovo atteggiamento è indicato nell'approvazione della legge sulle nomine portuali, avvenuta nel corso dell'estate: "La spinta più forte a cambiare la legge veniva per noi dalla raffica di commissariamenti che aveva colpito le Autorità portuali. Risolto questo aspetto con le nuove norme per la nomina dei presidenti, non ci sono più punti altrettanto significativi da modificare".

A trainare il cammino della legge di riforma è stato fino a oggi il senatore di Forza Italia, Luigi Grillo. Qualcuno ha attribuito le lentezze nel cammino della riforma alla rivalità fra il senatore e l'onorevole Mazzarello, entrambi genovesi. Ma il deputato Ds esclude che la sua posizione sia strumentale: "Prendo solo atto di quanto emerso nelle audizioni. Il fatto è che tutti vorrebbero cambiare, ma quando si accorgono che la legge potrebbe essere peggiorata rispetto alle loro aspettative, perché ci sono spinte al cambiamento in senso contrario da parte di altri soggetti, allora capiscono che il testo del 1994 era una buona mediazione. Negli ultimi dieci giorni abbiamo addirittura registrato un'intesa fra Fedarlinea, Confitarma, Angopi, Federpiloti e autorità marittima per risolvere fra di loro i problemi relativi ai servizi tecnico-nautici, che comunque erano già stati tolti dalla proposta di riforma".

L'intesa è ancora lontana, invece, sul rinnovo del contratto unico dei porti. La scorsa settimana imprese (Assologistica, Assiterminal e Fise Uniport) e Assoporti hanno presentato le loro controproposte alla piattaforma sindacale, suscitando l'ira dei rappresentanti dei lavoratori: "Siamo insoddisfatti", dice Massimo Ercolani della Filt-Cgil. "Sul salario, i datori vogliono far riferimento all'inflazione programmata dal governo, che non corrisponde affatto alla realtà del costo della vita. Sull'orario la risposta arrivata è ancora parziale e, su alcuni punti, addirittura nulla. Per noi l'orario dev'essere



Internet
Sviluppo e hosting

considerato un aspetto dell'igiene e della sicurezza sul lavoro". Il prossimo incontro è in calendario il 29 novembre.

Alberto Ghiara